15 agosto 2023

A ogni progetto un contributo massimo di 500mila euro

«Sostenere le filiere moltiplica i benefici Anche per i piccoli»

Le risorse. I primi 4 milioni di Regione Lombardia a dodici progetti in cui sono coinvolte 112 realtà Guidesi: «Aziende ed enti formativi, sistema più forte»

MARIA GRAZIA GISPI

Con una dotazione complessiva di 4 milioni di euro, il bando "Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia" per l'annualità 2022 – 2023 era finalizzato a sostenere l'avvio di nuove filiere e il rafforzamento di quelle già costituite, sviluppando interconnessioni tra imprese a sostegno dell'innovazione. Il contributo a fondo perduto massimo per progetto era di 400mila a copertura delle spese ammesse nei limiti del 50% delle Pmi e del 15% per le grandi imprese. I progetti di filiera ammessi sono stati 12 e 112 le imprese finanziate.

Il percorso è iniziato un anno fa su impulso dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e in base a una strategia di politica industriale basata sull'indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 eco-sistemi strategici su cui concentrare l'azione. A questo schema Regione Lombardia ha aggiunto maggiore flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche oltre i settori individuati dall'Ue.

In concreto organizzare i finanziamenti in base a bandi che rispondono alle esigenze delle filiere significa coinvolgere anche i piccoli fornitori in una organizzazione che li aiuta a crescere. «Una piccola azienda o un artigiano fornitore di una impresa strutturata che partecipa insieme al capofila a un progetto di filiera entra a contatto con un sistema più ampio, con centri di ricerca e università e condivide opportunità nuove - ha spiegato Guido Guidesi - così non solo ha la certezza di lavorare a medio termine con quel cliente, ma ha la possibilità di attingere a soluzioni che altrimenti non erano alla sua portata, alle quali magari non aveva neanche pensato».

La platea

Iniziato come sperimentazione, il bando ha coinvolto quasi 800 soggetti. «Non solo aziende, ma anche università, Its, centri di formazione professionale e istituti di credito – ha precisato Guido Guidesi - il valore aggiunto immediato del sistema delle filiere è stato mettere in connessione diretta chi magari già si scambiava beni e servizi. I singoli settori hanno presentato le loro progettualità e come Regione ci siamo mossi con strumenti ordinari e straordinari a loro supporto».

Sono emerse le esigenze più diverse: c'è chi ha presentato progetti di economia circolare, chi di formazione, chi necessità di investimenti per nuovi impianti. «È questa diversità che ci deve costringere alla flessibilità. Soprattutto è que-

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

15 agosto 2023

L'assessore regionale Guido Guidesi

La scheda

L'ispirazione dal modello europeo

Il sostegno alle filiere nasce da una strategia di politica industriale a carattere europeo. Il percorso è figlio di un indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 ecosistemi strategici su cui concentrare l'azione. Regione Lombardia ha aggiunto alla ricetta europea un grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori privilegiati dall'Europa.
Mediamente il partenariato si compone di 20 soggetti che, spesso, fino a poco tempo fa non si parlavano tra di loro, al massimo si incrociavano sul campo scambiandosi beni e servizi. Oggi invece sono coinvolti in una scelta di sistema che prevede l'individuazione di percorsi comuni di medio-lungo termine. Ed è inutile specifica che a trarre benefici, in un'ottica di filiera, sono le realtà più piccole, meno strutturate.

sto sistema di dialogo continuo con le imprese che ci permette di anticipare i temi e incontrare le necessità del sistema economico nei tempi opportuni per essere davvero incisivi».

Un metodo

Si è strutturato così un metodo: l'ente regionale sostiene con finanziamenti "su misura" i territori e le loro esigenze, uno stile di lavoro efficace ma che, privilegiando l'ascolto delle aziende, rischia di non spingere per il cambiamento,

«Invece, proprio perché accada il contrario e incentivare l'innovazione, le filiere sono partecipate non solo dalle aziende ma anche da università, Its, centri di ricerca che concorrono con nuove competenze all'evoluzione dei diversi settori. Per questo non parliamo solo di filiere ma di ecosistema - aggiunge l'assessore - la condivisione delle progettualità tra tutti i soggetti crea esattamente quel principio di innovazione che nell'immediatezza è già un valore per la filiera. Una contaminazione positiva interna a ogni ambito tanto importante che già ci arrivano richieste per facilitare le connessioni anche tra diverse filiere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
9-24 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

15 agosto 2023

La carta in rete A Lecco il progetto passa dall'edicola

Sono 29 le aziende della provincia di Lecco che partecipano al sistema di 35 filiere che Regione Lombardia ha avviato un anno fa e complessivamente le realtà lecchesi coinvolte, enti inclusi, sono 31 distribuite in sei filiere. Lecco è provincia capofila in un solo progetto nell'ambito delle applicazioni digitali per la filiera "La carta in rete. Modernizzazione della distribuzione della stampa".

Azienda capofila è Edycom in filiera con 24 soggetti: le edicole Besana Antonello, Castagna Alessandra, Corno Matteo, Cumbre, Da Veru Di Azevedo Carvalho Veruska, France's sas, Galli Alberto, Galliani Danilo, Hyska Enxhi, Iarusso Valentina, Il Giornalaio, La bottega di Peght, Maggioni Alessio, Mer.lo, Michele Preda, Mon.mar, Ongaro Serena, Panzeri Alice, Perez Clero Raimelys e Prima Pagina, oltre a Comuzzi, La Provincia e Media (In).

In Lombardia le filiere vedono la partecipazione di 706 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito. Di queste l'86% dichiara come obiettivo quello dell'innovazione e della sostenibilità e il 34% ha per oggetto un progetto specifico di sostenibilità ed economia circolare.

Un'edicola a Lecco

Como è provincia capofila in tre progetti di filiera: quella per la lavorazione industriale dei metalli, con il progetto di sviluppo di un sistema innovativo di vernici a base di grafene, che ha come capofila Directa Plus. Il focus del progetto è lo sviluppo di una vernice con particolari proprietà anticorrosione, ritardo di fiamma, condicibilità elettrica e termica così da ridurre la necessità di additivi tossici e allo stesso modo tagliare la quantità di materie prime di provenienza extra Ue.

Sviluppo Como ComoNext spa è capofila nella filiera per le applicazioni digitali con Next marketing ecosystem. Infine Cna Lario Brianza è capofila per la filiera turismo e sport integrata al progetto per il servizio del turismo di alta gamma sui laghi lombardi. Il progetto prevede una piattaforma web che aggreghi i diversi servizi messi in campo dai partner del progetto. Attraverso una chat sarà offerta al turista una panoramica a 360 gradi dei servizi offerti sul territorio: dalle food experience alla navigazione o alle escursioni in e-bike. Tra le aziende coinvolte: Specialità Lariane di Marco Molli, Sorsasso Wellness Como e il Centro Nautico Turati.

Con capofila la Federazione tessile moda Sistema moda Italia e riferimento su Milano, al progetto nella filera tessile "Re4tes Regional Recycling Processes for Textile" partecipano 30 soggetti tra cui diverse aziende comasche e tra queste c'è il Centro tessile serico sostenibile. In questo caso il focus è lo sviluppo del tessile tecnico nello sportswear, nell'underwear e nell'arredo per esterni mettendo a sistema il mondo della ricerca e la componente produttiva. L'obiettivo è la realizzazione di materiali più performanti e allo stesso tempo sostenibili. Tra le aziende comasche coinvolte ci sono la Saati e la Tessitura Taborelli.

Economia